

REGOLAMENTO DI ATTIVITA' RIPARATIVE
NEL CONTESTO DEL SERVIZIO DI MEDIAZIONE TRA PARI

ARTICOLO 1 – Finalità

Nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione e contrasto di attività di bullismo, cyberbullismo – in particolare la legge n. 150 del 1/10/24 e la legge n. 70 del 17/5/24 – o di comportamenti ritenuti inaccettabili e/o inqualificabili, nella piena consapevolezza dell'esistenza e vigenza dello statuto degli studenti e studentesse, dell'esistenza di linee guida ministeriali con l'obiettivo di prevenire e contrastare i suddetti comportamenti, nel pieno rispetto dei diversi ruoli e responsabilità dell'organizzazione gerarchica della scuola, il presente regolamento rappresenta il contributo alla consapevolezza e responsabilizzazione degli studenti e studentesse o dei ragazzi e ragazze della comunità extra-scolastica degli stessi e delle loro famiglie, quando vi sono le condizioni per la sua utilità applicativa.

ARTICOLO 2 – Campo d'applicazione

Il presente regolamento prende in considerazione esclusivamente i casi in cui le sanzioni sospensive degli studenti non conducano all'allontanamento temporaneo dello studente che abbia posto in essere comportamenti penalmente rilevanti o fino al termine dell'anno scolastico o con l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la sua non ammissione all'esame di stato conclusivo.

ARTICOLO 3 – Attività alternative alle sanzioni disciplinari da realizzare all'esterno o all'interno dell'istituto scolastico o della comunità extrascolastica di appartenenza

Nei casi in cui è prevista la sospensione per problematiche di tipo relazionale si proporrà, per lo studente o la studentessa, la partecipazione al procedimento di mediazione tra pari in stanza della mediazione o in contesto di classe. Nel caso di irrogazione di un provvedimento di sospensione da parte del consiglio di classe allargato alla componente dei rappresentanti, quando possibile per legge, il consiglio di classe proporrà come alternativa attività socialmente utili oltre all'eventuale pagamento di somme a rimborso di spese effettivamente sostenute, se richieste dalla scuola o dalla comunità extra-scolastica:

- 1) lavori di segreteria, attività indicate dal servizio di mediazione tra pari previste dal regolamento del medesimo servizio, pulizia di locali della scuola, piccole manutenzioni, riordino di cataloghi o archivi presenti nella scuola, attività di aggiornamento dei dati della biblioteca interna; altre attività ritenute utili o efficaci;
- 2) la partecipazione ad uno o più incontri di responsabilizzazione e/o consapevolezza con mediatori, mediatrici tra pari ed esperti interni o esterni;
- 3) la frequenza di specifici corsi di formazione su tematiche di rilevanza sociale e culturale o la produzione di elaborati che inducano lo studente o il frequentatore di una comunità extra-scolastica ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica di episodi verificatisi nell'istituto scolastico o nella comunità extra-scolastica;
- 4) altre attività, anche proposte dallo studente o dal frequentatore della comunità extra-scolastica, ritenute utili o efficaci.

REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI MEDIAZIONE TRA PARI

ARTICOLO 1 – Finalità del servizio di mediazione tra pari

Le finalità del servizio di mediazione tra pari sono:

- a) promuovere in istituti scolastici ed in comunità extra-scolastiche la risoluzione pacifica dei conflitti attraverso il coinvolgimento attivo delle parti coinvolte;
- b) favorire il dialogo e la comunicazione tra gli studenti e i giovani della comunità scolastica ed extra-scolastica in conflitto, facilitando il confronto reciproco e la comprensione delle diverse prospettive;
- c) aiutare i compagni e le compagne e i giovani della comunità scolastica ed extra-scolastica a sviluppare competenze di ascolto attivo, empatia e negoziazione per gestire in modo costruttivo i conflitti;
- d) favorire il ripristino dei rapporti indeboliti dal conflitto;
- e) contribuire alla creazione di ambienti più inclusivi, rispettosi e solidali.

ARTICOLO 2 – Struttura materiale ed immateriale del servizio

- a) documenti prodotti da mediatori tra pari (*la carta per la divulgazione della cultura della mediazione nei conflitti, logo, codice di condotta, indicazioni per la divulgazione nelle classi, contenuti social*);
- b) specifico spazio nel sito web dell'Istituto o della comunità extra-scolastica e indirizzo di posta elettronica dedicato;
- c) stanza della mediazione opportunamente predisposta;
- d) informazioni sul servizio di mediazione tra pari a tutte le componenti del contesto scolastico o della comunità extra-scolastica.

ARTICOLO 3 – Risorse umane

- a) referente interno (o gruppi di Referenti Interni);
- b) referente esterno;
- c) mediatori tra pari (*mantenendo costante la loro presenza*);
- d) gruppo di studenti impegnati in attività, affiancati dai mediatori, in alternativa alle sanzioni disciplinari;
- e) tavolo della qualità relazionale.

ARTICOLO 4 – Organizzazione del servizio di mediazione tra pari

Per assicurare la continuità operativa nonché l'utilità e l'efficacia di azione, il servizio potrebbe essere organizzato come segue:

- a) rendere possibile la conoscenza di persona di tutti i mediatori e le mediatrici tra pari a livello locale e con i referenti interni ed esterni del progetto "Invece di Giudicare";
- b) prevedere che il servizio abbia un proprio logo e possa prevedere segni distintivi del servizio;
- c) prevedere almeno un incontro di mediatori e mediatrici tra pari per ogni trimestre o ogni quattro mesi per le comunità extra-scolastiche;
- d) prevedere ed organizzare una reperibilità a turni per eventualità di attivazione del servizio;
- e) prevedere ed organizzare il coinvolgimento di tutti i mediatori e le mediatrici tra pari nelle attività di divulgazione del servizio nelle classi o nella comunità extra-scolastica;

- f) raccogliere i documenti utili al funzionamento (schede dei conflitti ed eventuali verbali) assicurandone la totale riservatezza;
- g) organizzare un incontro dei mediatori e delle mediatrici con il referente interno o i referenti interni ed esterno in vista della partecipazione, anche solo di alcuni, ai lavori dell'*Assemblea Nazionale delle Mediatrici e dei Mediatori tra Pari*, che viene preferibilmente riunita il giorno 20 novembre (quando non festivo), in occasione della *Giornata Internazionale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza*;

INDICAZIONI PER LA DIVULGAZIONE NELLE CLASSI

GESTIONE NELLE CLASSI PRIME E LE SUE CONSEGUENZE

Chiedere agli studenti se ne hanno sentito parlare o se sanno cos'è.

Dare una definizione molto generale come inizio per poi creare una scena pratica di cosa sia la mediazione tra pari.

I mediatori tra pari sollecitano l'interazione della classe o gruppo.

DOMANDE NELLE CLASSI 2° E 3° PER DIVENTARE MEDIATORI

Presentarsi a coppie in classe o gruppo per circa un quarto d'ora utilizzando tre domande:

- 1) Se ti sei trovato in un litigio, avresti voluto affrontarlo in maniera diversa da com'è andata?
- 2) Hai mai aiutato qualcuno a risolvere un conflitto?
- 3) Ti piacerebbe imparare a gestire un conflitto, che sia tuo o altrui?

Queste domande fanno ragionare i ragazzi stessi anche con la modalità del brainstorming su quanto sia idoneo per loro intraprendere la strada del mediatore tra pari.

È auspicabile effettuare tale attività ogni anno.

CONTESTI EXTRASCOLASTICI

Presentazione della mediazione tra pari in tutti i gruppi, anche ricorrendo ad attività ludiche e coinvolgenti. Oltre all'intervento di presentazione della mediazione tra pari, fare seguito ad una presentazione dei mediatori.